



MULTINAZIONALI RESPONSABILI

**Eccezionale raccolta
183'661 firme in 14 giorni**

UN'IMPRESA FUORI DAL COMUNE PER UNA TALE AZIONE. LA MOTIVAZIONE DI CENTINAIA DI VOLONTARI PER RACCOGLIERE IN TUTTA LA SVIZZERA LE FIRME PER UNA NUOVA INIZIATIVA PER MULTINAZIONALI RESPONSABILI, AFFINCHÉ RISPETTINO I DIRITTI UMANI E GLI STANDARD AMBIENTALI, È STATA DETERMINANTE.

sconfitta al fotofinish del 2020, quando la maggioranza della popolazione accettò la prima Iniziativa, ma non l'accettò la maggioranza dei Cantoni, ha portato ad uno straordinario risultato che probabilmente nemmeno gli iniziattivisti stessi -così in breve tempo- si immaginavano. Il primo passo è compiuto; grazie dunque a chi ha firmato!

Cosa avviene ora? Innanzitutto questa forte espressione popolare mette pressione al Consiglio Federale. In effetti, come ci spiega la collaboratrice del segretariato di campagna per

la Svizzera italiana, Laura Riget: *“Il motivo principale è lanciare un chiaro segnale alla Berna federale e fare pressione affinché finalmente qualcosa si muova. In particolare ci sono due possibilità per fare qualcosa (ce ne sarebbero ovviamente anche altre): il Consiglio federale sta proponendo una consultazione pubblica sull'aggiornamento degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità delle aziende svizzere. Noi siamo critici e troviamo che la legge proposta sia insufficiente: bisogna fare molto di più per avere una vera responsabilità d'impresa con dovere di diligenza, e non solo obbligo di rendicontazione. Speriamo che le numerose risposte critiche alla consultazione e il numero elevato di firme raccolte in pochi giorni, spingano il Consiglio federale ad applicare una modifica di legge più esaustiva e stringente. Il Consiglio federale dovrebbe esprimersi tra poche settimane. Inoltre ci sono*

Il motivo principale è lanciare un chiaro segnale alla Berna federale e fare pressione affinché finalmente qualcosa si muova (...) bisogna fare molto di più per avere una vera responsabilità d'impresa con dovere di diligenza, e non solo obbligo di rendicontazione

diversi atti parlamentari pendenti che dovrebbero venir trattati nei prossimi mesi. Anche qui la riflessione è che la rapida raccolta possa aumentare la pressione”. Ma questo non potrebbe bastare, la parte avversa si sta pure muoven-

do rapidamente. Risponde ancora Riget: *“Se tutto questo purtroppo non dovesse funzionare: l'iter dell'iniziativa deve continuare rapidamente. Ma tutti i termini (entro quando il Consiglio federale deve presentare un messaggio, entro quando il Parlamento deve decidere su un eventuale controprogetto, ecc.) partono dalla consegna. Non dal lancio. Quindi vogliamo consegnare il prima possibile (stima: circa tre mesi per vidimare le firme. Consegna prima dell'estate)”.* Dunque, l'attenzione sul tema e la divulgazione delle motivazioni, deve continuare anche nei periodi di attesa, con gesti semplici, come il mantenere appese le bandiere arancioni che richiamano la campagna o l'aggiornamento al pubblico di quanto sta avvenendo a livello politico. Vediamo la meta, ma sappiamo che la strada è ancora molto impegnativa. Siamo dunque invitati all'impegno continuo. ■



di **MARCO FANTONI**

Normalmente, un tale numero di firme viene raccolto durante un anno. Questa volta no! La motivazione messa in campo, dopo la bruciante